



13 marzo 2008 - Libertà Sicilia

Mobilizzazione degli operatori giudiziari

Siracusa - Gli operatori della Giustizia di Siracusa hanno aderito alla giornata di mobilitazione indetta in campo nazionale per mettere in evidenza i problemi legati alle disfunzioni della Giustizia. Un lungo elenco di problemi irrisolti ormai da tempo sono all'ordine del giorno della protesta degli operatori giudiziari, che si riuniscono questa mattina in assemblea intorno a mezzogiorno, per dibattere ed affrontarli insieme al sindacato di categoria. Il malessere del settore giudiziario è diffuso anche meglio altri palazzi di Giustizia italiani. La protesta odierna, infatti, si celebra in tutte le procure ed i tribunali della penisola. In primo piano la richiesta di una seria politica di ammodernamento del sistema, capace di fornire un servizio efficace ed efficiente". Gli operatori lamentano soprattutto una dotazione organica non compatibile con gli effettivi carichi di lavoro. "Dal 2000 ad oggi – è scritto in un documento diffuso alla stampa – a seguito di note riforme tutte a costo zero, il carico di lavoro complessivo, per numero di procedimenti iscritti e provvedimenti emessi, è aumentato del quaranta per cento. Nello stesso periodo, mentre il numero dei magistrati aumentava, gli organici del personale amministrativo colavano a picco: si è passati dalle 51 mila unità del 1999 alle circa 41 mila unità di oggi". Gli operatori della Giustizia aspettano da una decina d'anni la cosiddetta riqualificazione, ma anche apparecchiature e strumenti idonei, così come sono ancora in attesa di procedure più snelle per i processi e meno burocrazia. Ai problemi di carattere nazionale, si aggiungono quelli locali. Al palazzo di Giustizia di Siracusa c'è il dilemma dei lavoratori socialmente utili. Si tratta complessivamente di 75 unità, delle quali 35 in servizio presso gli uffici della Procura e 40 presso il tribunale. Attendono ormai da anni che la loro posizione venga stabilizzata, ma il problema viene superato periodicamente con un rinnovo del contratto e rimanendo quindi nell'assoluto precariato. Gli impiegati della giustizia siracusana lamentano anche la carenza di materiale di cancelleria, che spesso devono portarsi da casa per evitare, ad esempio di rimanere senza carta o senza la penna. "I lavoratori giudiziari di Siracusa – è scritto nel documento – hanno aderito alla mobilitazione per dare peso alla protesta ed alle proposte e per inviare un segnale al prossimo esecutivo, quale esso sia, di forte unità e determinazione, spezzando quel legame forte che da anni unisce i sindacati concertativi alla politica e che ha lasciato i lavoratori giudiziari nell'immobilismo più totale".